

PEZZAZE in Val Trompia (Brescia), 2 settembre 2017
RIUNIONE in forma allargata DEL COMITATO “I PIARDI NEL MONDO” per i 530 anni di vita dei PIARDI

>>> I PIARDI - 530 anni di vita: che fare per il futuro? <<<

A). Descrizione dell'evento e premessa

Questo anno, 2017, partimmo con l'idea di invitare **tutti i PIARDI residenti in Italia ed all'estero, di origine e di discendenza**, a fare “**Ritorno a PEZZAZE**”: un ritorno “**a casa**”, per incontrarsi e condividere racconti, saperi e aneddoti per rivivere, con gli occhi del presente, luoghi e storie di un passato che è stato tramandato di generazione in generazione, compresi in ciò, senza alcuna distinzione, i Piardi mantovani che secoli fa giunsero a Pezzaze, forse, per cambiare aria; del resto **Giovanni Piardo** (*poi, al plurale Piardi*), che vi giunse il 2 settembre 1487 per comprare poderi, risultava essere forestiero. Discendenti dai mantovani Piardi sono oggi tutti i nostri componenti del Casato dimoranti in Brasile, per ora da noi contati in 350, ma censiti in 801 da una società brasiliana che si occupa di monitoraggio demografico, come ci ha comunicato una nostra Piardi di laggiù. Pensammo, appunto, ad un incontro “evento” qui a Pezzaze dedicato a chi si trova lontano dalla terra natia, quanto ai vicini ed ai dimoranti in paese, invece, dalla riunione del Consiglio di Presidenza del nostro Comitato, svoltasi il 24 maggio di quest'anno, per una serie di fondate motivazioni, tra cui lo scarso interesse dimostrato dai Piardi specialmente nel corso degli ultimi cinque anni, le ristrettezze economiche e finanziarie di tutti e quelle del Comitato stesso, completamente azzerate da tre anni, abbiamo ritenuto di limitarci a convocare il solo Comitato dei Piardi allargato ai più volenterosi, come avete avuto modo di leggere nell'iniziale annuncio del 5 marzo, nell'avviso di convocazione diramato il 7 giugno e rinnovato, per la terza volta, ad agosto. Qui, in questo incontro, oggi, si decide il prosieguo od il fermo totale e definitivo delle ora sospese attività ed iniziative del nostro Casato. Iniziative avviate col coordinamento del Comitato istituito ed insediato il 1° maggio 1999, 18 anni fa. Iniziative avviate da qui, da questa Pezzaze, già il 26 luglio 1998 (durante la Festa della montagna pezzazese di quell'anno) con la presentazione del primo volume I PIARDI – Appunti per la storia del Casato, consegnato in primis al Sindaco Sergio Richiedei che riuscimmo a sorprendere. La prima delle tante iniziative solidali o umanitarie, è stata quella verso i bambini del Bangladesh nati con malformazioni congenite e,

l'altra, la seconda, verso i bambini ed i ragazzi di Hardeman in Foresta amazzonica boliviana, costruendo loro un'aula scolastica nel Collegio "padre Remo Prandini Viotti" ed ultimando strutture collegiali accessorie oltre ad occuparci della didattica del complesso scolastico boliviano. Iniziative, entrambe, avviate per la verità a cavallo, se non addirittura prima, dell'ufficiale insediamento del Comitato "I PIARDI NEL MONDO" che, come detto sopra, partì solo il primo maggio 1999. Presenza di un Comitato resasi necessaria ai fini di un corretto e condiviso coordinamento delle iniziative dei Piardi.

Iniziative di solidarietà che, assieme ad alcune altre, anche in questa odierna circostanza andremo ad elencare e descrivere, come nostro solito, ogni cinque anni, quasi facendone una rendicontazione umana e sociale di beneficenza, come si diceva qui in passato, ed ora di solidarietà; resoconto che proponiamo da quasi venti anni a questa parte. Descrizione, quella che andremo ad enunciare, che potrebbe essere anche l'ultima. Dipende solo da noi e da nessun altro! Beneficenza che per i Piardi iniziò alcuni secoli fa, nel Seicento, proprio qui in Pezzaze, quando si chiamava sigurtà, con obbligo a pagà (pagare).

Pensammo pure, tra le altre cose, di ricordare nel 2016, centenario del secondo anno di guerra 1915-18, i nostri combattenti e soprattutto i Caduti PIARDI della Prima Guerra mondiale sposando un'idea nata qui a Pezzaze e propositaci quali Piardi, anche con l'intento che fossimo noi a cercare e trovare dati su di un particolare Caduto Piardi, quasi dimenticato qui – tanto è che non appare neppure tra i Caduti pezzazesì epigrafati sul Monumento inaugurato negli anni Cinquanta. Nostro Caduto Piardi però non dimenticato altrove, infatti, l'evidente lapide marmorea monumentale posta in loco, da 100 anni, nell'androne di palazzo Santangelo in Brescia (già sede del Seminario maggiore, ora Centro Pastorale Paolo VI di Via Gezio Calini) riporta il nome del nostro povero Giuseppe, e tanto meno dimenticato da noi Piardi del quale Caduto abbiamo scritto, sin dal 26 luglio 1998, alle pagine del volume 1° "I PIARDI": stiamo parlando del chierico del terzo corso teologico GIUSEPPE PIARDI classe 1891, figlio di Annibale detto Cega Pirle da Pezzaze, nel centenario della sua morte, appunto 1916 – 2016, per causa di guerra. Noi abbiamo cercato i dati, e ne abbiamo trovati di nuovi rispetto a quelli rinvenuti al 1998, ma poi non si è più saputo nulla al riguardo. Noi Piardi, tuttavia, lo abbiamo nuovamente ricordato, anche quest'anno 2017, nelle nostre pagine ueb (web) del sito portale internet "I Piardi" parlando di Annibale Piardi, suo

padre (1857-1931), ed anche ricordato nel volume 5° "I PIARDI", edito a giugno di questo 2017, allorquando decidemmo di stendere un breve ricordo dei nostri, ben cinque, Caduti Piardi durante la guerra nazionale 1915-18. Un ragazzo, Giuseppe Piardi di Annibale, che pur essendo prossimo all'ordinazione sacerdotale partì - soldato tra i soldati - per il fronte di guerra, contraendo un morbo letale che lo condusse nel 1916 a repentina morte.

Di Giuseppe Piardi e degli altri quattro caduti PIARDI durante la prima guerra Mondiale, precisamente: Piardi Domenico del 1885, figlio di Francesco da Pezzaze e Pansera Annunciata, sposato con Daricco Annamaria da Teglio in Valtellina; Piardi Edoardo del 1897 da Brescia, figlio di Giovan Battista originario di Pezzaze; Piardi Giovanni del 1887 da Gussago, figlio di Enrico con radici a Pezzaze e di Maddalena Trebeschi da Gussago, sposato a Emilia Bonfadelli; Piardi Adelmo del 1890 da Pomponesco (Mantova) figlio di Carlo e Franchi Carolina, sposato a Irene Parmigiani da Novellara, dimorante, prima della guerra, a Novellara (Reggio Emilia) già residente a Gualtieri di Reggio Emilia, uniamo a questa relazione il meritato ricordo; ricordo, senza eccessive pretese, che dovevamo e dobbiamo al loro sacrificio e che potete leggere in appendice alla relazione del Presidente Cesare Enrico Piardi sulla vita del casato negli scorsi anni. Relazione con riferimenti più ampi a datare dal 1997-98, precisamente dal 3 agosto 1997, vent'anni fa, giorno in cui Achille salì a Pezzaze chiedendo, domandando, interrogando, conversando, cercando nei diversi archivi di questa comunità, disturbando sistematicamente ed assiduamente tutta la Comunità per 7 anni e mezzo (dal 3 agosto 1997 al maggio 2005, data della morte di Angelo Secondo Viotti), conoscendo tante persone che seppero ben ricordare e perfettamente narrare le cose legate al passato di Pezzaze soprattutto quelle dei Piardi e dei rapporti tra le stesse famiglie Piardi e con le molte altre famiglie pezzazesì. Il tempo di ricerca continuò a Pezzaze anche successivamente, con più calma, ma sino al 2014. Negli anni dal 2001 al 2005 cercammo dati e notizie anche nei paesi mantovani dei Piardi con il prezioso aiuto del dottor medico Walter Piardi, nostro componente decano del Comitato, nativo di quelle terre che stanno tra Oglio e Po. Qui a Pezzaze, come detto sopra, con l'aiuto della nostra Carla, proseguì sino a tutto il 2013 inizio 2014, producendo nel 2014 il volume 4° I PIARDI (stampato in tre parti data la mole di pagine) e lo scorso giugno 2017 il volume 5°, sempre dal titolo I PIARDI – 2017, 530 anni di vita, appunto per i 530 della nostra esistenza e vita attiva. Con detto 5° volume abbiamo dato alle stampe tutti i dati sui Piardi e le loro composite famiglie

noti sino al maggio 2017. Alla fine dello scorso mese di giugno, dopo il 5° volume I PIARDI, siamo riusciti a stampare anche il mancante 3° volume sui Piardi, un'opera immensa, in tre parti, a causa delle 1400 pagine di cui si compone. Questo terzo volume si intitola: I PIARDI IN RETE – *Storia di un casato alle soglie del terzo millennio*. Si tratta, infatti, della stampa delle pagine internet del sito portale in Rete dei PIARDI, costatoci più di 18 anni di lavoro. Un libro, il 3° volume, che contiene la stampa delle pagine web di un sito internet che nessuna famiglia dispone, per ora, né per validità storica dei contenuti, né per ampiezza, né per la massiccia descrizione di cose ed avvenimenti, né, tanto meno, per la imponente descrizione della vita di circa 160 nostri personaggi, con scheda o pagina propria o di famiglia, per parlare soltanto di persone ivi contemplate, tralasciando tutto il resto quali: solidarietà, località e dimore, possedimenti, mestieri e professioni, passioni, ricorrenze, notizie immediate, incontri e raduni, Il Foglio notizie annuale per circa 20 anni, cosa dice e ha detto di noi la stampa, la solidarietà, le sezioni in lingua spagnola, inglese e portoghese-brasiliano, gli usi, costumi e consuetudini nei secoli. L'impegno nella ricerca è stato assiduo ed importante per tutti; le ore impiegate da Achille nella ricerca, nel coordinamento e sistemazione dei dati raccolti, nel mantenere viva la corrispondenza con i Piardi è una enormità: 122 mila ore di lavoro e per 52 anni, infatti, cominciai quando ne aveva soltanto 17.

Modi di dire mantovani

A far al pas pù lungh d'la ganbasa sbrèga 'l caval d'le braghe!

Però, nel mantovano, si ricorda anche quest'altro:

A s'ciàpa pùse mosche con an cùcèr ad mel che con an sòi d'asè!

Le abbiamo provate entrambe le azioni e situazioni rese vive dai modi di dire dei nostri Piardi mantovani;ancora dobbiamo comprendere, però, come sia andata, come andrà a finire o proseguire.

Winston Churchill diceva: <<Più si riesce a guardare indietro, più avanti si riuscirà a vedere>>. Noi Piardi siamo riusciti a guardare indietro di filato sino al 1487, 530 anni, e sebbene solo a sprazzi isolati, pur senza una totale continuità cronologica, ancora più all'indietro, sino al 1175/1180 e 1200. Quando? Quando la storia, quella con la esse maiuscola, parla di Piardo da Palazzo/Piurdus de Palacio, funzionario legale al Palazzo vescovile, di Piardi della Noce – Piardo de la Noce, che è giudice del Comune di Brescia nell'ambito di un'importante vertenza ricomposta nel palazzo del Vescovo di Brescia; come scriviamo nelle prime righe del volume 4° I PIARDI pubblicato

nel giugno 2014 ed ancor prima, sebbene più succintamente nel volume 2° I PIARDI edito nel giugno 2000 qui a Pezzaze, durante il 1° Raduno Giubilare universale del casato.

Giova rammentare che il mantovano nostro dottor Walter Piardi, medico, figlio di Vincenzo, nella prefazione al volume "VINCERE!" di Gian Agazzi da Casaloldo (Mantova), paese natale di Walter e Comune dove suo padre svolse la professione di Segretario Comunale, scrive: **<<Le esperienze del passato dovrebbero servire non solo ad arricchire la nostra conoscenza, ma anche a prendere coscienza della propria identità e di quella della società in cui si vive, così da poter meglio comprendere e gestire il presente>>**. Noi Piardi, tutti, pur senza essere a conoscenza di questo postulato esposto dal nostro dottor Walter, lo abbiamo condiviso nei fatti e qualche passo sulla strada delle esperienze del passato per comprendere il presente lo abbiamo compiuto.

Se son rose fioriranno! A noi spetta farle fiorire!

... non sono stato breve e non potrà esserlo neppure il Presidente, Cesare, dal momento che dovrà, sebbene soltanto in sintesi, esporre la cronaca di quasi vent'anni di attività del Comitato e dei Piardi, cioè dal mese d'agosto 1997. Del resto i Comitati, come tali, sono temporanei nel tempo e destinati a chiudere, a meno che si trasformino in Associazioni private o riconosciute e durature.

Grazie della vostra attenzione. (Achille)